

VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE C

Liturgia ambrosiana

Gs 24,1-2°.15b-27; 1 Ts 1,2-10; Gv 6,59-69

Omelia

LA NECESSITA' DI RINNOVARE L'ALLEANZA, GIOSUE' E LA SCELTA.

Scegliete oggi chi volete servire! *“se gli dei che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dei degli Amorrei!”* Ogni giorno la vita ci porta a delle scelte. Ogni giorno decidiamo il nostro destino. Una cosa non vale l'altra, non è tutto uguale! Nel cammino di Israele nell'Esodo il Signore ha fatto una Alleanza solenne col suo popolo sul monte Sinai. L'ha fatta al momento giusto: solo dopo aver coperto Israele di molti benefici, sicché quando glieli propone, lo trova pieno di gratitudine e di riconoscenza: non gli sarà pesante osservare le Dieci Parole di vita.

Scegliete oggi chi volete servire! L'Alleanza è fatta sul Sinai, con Mosè. In seguito il popolo è nella Terra Promessa, secondo l'affidamento della Terra, tribù per tribù. Il deserto è per lo più dietro le spalle. E non c'è più Mosè, che faceva un bel po' soggezione. Egli ha passato il testimone a Giosuè, che è bravo, ma di alcuni è coetaneo, i vecchi lo considerano ancora un ragazzo. Soprattutto. Israele di è installato in Canaan, dove ci sono i sette popoli nemici. Toccherà un pò “inculturarsi”, scambiarsi gli usi e i costumi, in fondo anche i popoli che i capi chiamano nemici hanno cose buone da proporre. E poi, dopo quaranta anni di deserto un po' di terra fresca bisognerà godersela. Israele è indotto ad installarsi. E' prossimo il replay della esperienza della Valle di Babele. Ecco che Giosuè raduna tutte le tribù in Sichem. Dov'è Sichem? In Samaria, Sicar, il luogo dell'incontro di Gesù con la Samaritana. Il rinnovo dell' Alleanza è quasi l'anticipo dell'acqua viva che porterà NSGC.

Scegliete oggi chi volete servire! E' Giosuè che propone questo santo dilemma. Lui po' farlo, ne ha l'autorità, perché lui ha già fatto delle scelte:

- Generoso e focoso, appena il popolo esce dall' Egitto, di fronte al nemico Amalek, mentre Mosè prega sul monte, Giosue è in battaglia (Es 17,8-15)
- Quando Mosè scala il Monte Sinai per concludere l'Alleanza, Giosuè è lì con lui (Es 24,13), come Giovanni con Gesù nella Trasfigurazione.
- dà un apporto decisivo quando Mosè decide di fare una esplorazione nella Terra Promessa per vedere se è possibile conquistarla, episodio importante nel cammino del deserto: dei 12 esploratori di Eskol, 10 dicono che non si può entrare, 2 dicono di sì, uno di questi è Giosuè, l'altro Caleb (Nu 13)
- Accetta il mandato di Mosè come suo successore alla guida di Israele: Mosè gli impone le mani e gli dice *“Ora tocca a te!”* (Num 27,15-23; Dt 31,7).
- Organizza l'esplorazione e la presa di Gerico (Gs 2.6), il Passaggio del Giordano come un nuovo Passaggio del Mar Rosso, passando all'asciutto al memoriale di 12 stele di pietra (I lettura, Gs 4,1-9)

- A Galgala ordina la circoncisione dei maschi israeliti nato dopo l'Uscita dall'Egitto (Gs 5), segno di alleanza comunitaria imprescindibile.

- All'assalto di Ai, constata che non sempre si può vincere. E prega intensamente: *“Ah! Signore Dio, perché hai voluto far passare il Giordano a questo popolo, per consegnarci poi nelle mani dell'Amorreo e distruggerci? Avessimo deciso di stabilirci al di là del Giordano! Perdona, Signore mio: ... tu, che farai per il tuo grande nome?”*. (cfr Gs 7,6-9). Giunto ai monti Garizim e Ebal, come Mosè (Dt 27-28), mette il popolo davanti alla scelta della Benedizione o della Maledizione (Gs 8,32-35); fa le prove per l'Assemblea di Sichem.

- Conduce la battaglia di Ai (Gs 8) e quella di Gabaon, durante la quale le forze della natura si volgono a suo favore fino al famoso episodio del *“fermati sole, in Gabaon e tu luna, sulla valle di Aialon”* (Gs 10,12).

Scegliete oggi chi volete servire! Giosuè può ben dirlo. Si può dire di lui quanto si dirà di NSGC: *“costui parla con autorità e non come i loro scribi!”* (Mt 7,29). Giosuè rende possibile ad Israele una scelta motivata: fa memoria di quanto il Signore ha fatto:

“colpii l'Egitto con i prodigi che feci in mezzo ad esso; dopo vi feci uscire. Feci dunque uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mare Rosso. Quelli gridarono al Signore ed egli pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; poi spinse sopra loro il mare, che li sommerse; i vostri occhi videro ciò che io avevo fatto agli Egiziani. Dimoraste lungo tempo nel deserto. Io vi condussi poi nel paese degli Amorrèi, che abitavano oltre il Giordano; essi combatterono contro di voi e io li misi in vostro potere; voi prendeste possesso del loro paese e io li distrussi dinanzi a voi. Poi sorse Balak, figlio di Zippor...”

Così anche noi oggi, possiamo scegliere di nuovo la stessa famiglia, lo stesso matrimonio, la stessa parrocchia, la stessa chiesa, lo stesso battesimo, rinnovare tutte queste alleanze ritrovando da dove siamo partiti, da dove il Signore ci ha fatto cominciare, per dove siamo passati e verso dove stiamo andando, riscoprendo cioè le Promesse che Dio ci ha fatto.

Scegliete oggi chi volete servire! Questo grido riecheggia anche oggi per noi che ci troviamo nella situazione di Israele. Domenica scorsa abbiamo rammentato alcune alleanze nostre: quella battesimale, quella matrimoniale, quella genitoriale, quella ecclesiale. Chi vogliamo servire? Gesù Cristo o il mondo? In famiglia, chi mettiamo al centro, la tranquillità, l'individualismo o Gesù Cristo? Sul lavoro, cosa valorizziamo maggiormente, la collaborazione o la sola produzione? Nella vita ecclesiale cosa cerchiamo, i servizi, il pane della terra o quello del cielo? Ci troviamo anche noi oggi nella sinagoga di Cafarnao; il mondo cristiano è diventato come Cafarnao: i più abbandonano. Chiesa. Se l'Assemblea di Sichem ci sembra distante, troviamo più vicino a noi l'assemblea di Cafarnao. In un mondo e una cultura che rifiuta il riferimento a Gesù Cristo e alla tradizione giudaico-cristiana, diciamo con Pietro *“Signore, da chi andremo?”*. Tu solo ci spieghi, ci introduci, nella vita e nella morte. Come allora alcuni si sono appoggiati alla professione di fede di uno, Pietro, che non è detto che abbia capito di più, semplicemente si è servito di una intuizione *“solo Cristo ci spiega la vita!”*. E questo Pietro è oggi la persona del Papa, che mantiene una linea di ortodossia non condivisa da tutta la chiesa, talvolta neanche dai suoi organismi dirigenziali che ci appaiono come Aronne al tempo di Mosè, che nell'ottenersi della presenza di Dio, appoggia l'idolatria generale.

Scegliete oggi chi volete servire. Chiediamocelo tutti, a uno a uno. Non richiamandoci a una fede approssimativa, ma riconoscendo le orme di Dio nella nostra vita personale e familiare.